

# **I NO TAV** Bus in arrivo da tutta Italia. Il 14 si replica, nel giorno della coppa «Vogliono solamente provocarci la manifestazione sarà pacifica»

→ Non sarà una manifestazione come le altre, ricorda il leader No Tav Alberto Perino, che in mattinata insieme a Lele Rizzo e Francesco Richetto - esponenti del movimento e prima del centro sociale Askatasuna - ha presentato il corteo di domani. Tornano gli echi degli anni '90, di Sole e Baleno, della «gente che non ha saputo reggere fino al verdetto ed è morta in carcere». La marcia nasce come un atto di solidarietà nei confronti dei quattro attivisti in carcere da metà dicembre, accusati di «terrorismo». Ma «dai tempi di Sole e Baleno il movimento No Tav ha fatto grandi passi avanti e oggi questi ragazzi sono perfettamente inglobati e non sono frange estreme». Dunque, «se opporsi vuol dire fare terrorismo, lo facciamo da 25 anni».

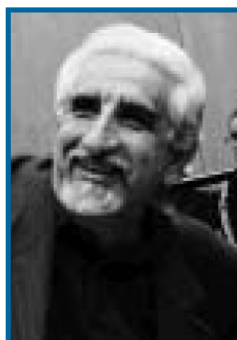
Con queste premesse e con le accuse rivolte alla magistratura («Ha alzato il tiro e si è inventata alcune accuse spropositate rispetto ai reati. È bruciato un compressore e sono riusciti a infilarci dentro il terrorismo e l'eversione» e ancora «la procura non è svincolata a Governo e Pd. Ha avuto pressanti inviti perché si occupasse di estirpare questa malapianta») la preoccupazione che la manifestazione possa degenerare è alta. Gli organizzatori però frenano. «Sarà pacifica, colorata, per famiglie - continua Perino -. Ci saranno delle provocazioni, e sappiamo bene da dove arriveranno, ma siamo convinti che sapremo tenere i

nervi saldi». Secondo Perino, infatti, «posizionare dei betafence davanti al Palazzo di Giustizia è un modo di alimentare la tensione» e anche gli attriti e gli incidenti del 24 aprile e del primo maggio scorsi sono stati provocati da «imbo-scate».

A guidare il corteo, aperto dallo striscione «Siamo tutti colpevoli di resistere», le famiglie dei quattro attivisti arrestati. Ma in molti arriveranno da fuori: bus e treni da tutta Italia, ed è qui che si concentrano i timori maggiori delle forze dell'ordine. La partecipazione dovrebbe essere numerosa da parte dei comitati sparsi per la Penisola e anche uno spezzone dell'Anpi ha dato l'adesione. Annunciata la partecipazione degli intellettuali firmatari, qualche settimana fa, dell'appello a favore degli attivisti. A seguire il tutto con attenzione c'è pure un gruppo di giuristi francesi che si sta interessando al processo. La prossima setti-

mana si replica, questa volta in Valsusa. Il 14, ovvero mercoledì prossimo giorno della finale di Europa League (ha sottolineato con malizia lo stesso Perino), si terrà in Val Clarea «il funerale del compressore». Il ricordo a un anno di distanza dell'assalto alla Maddalena nel quale venne danneggiato un compressore: l'episodio contestato che costò l'accusa di terrorismo e il successivo arresto dei quattro No Tav.

[a.g.]



Alberto Perino